

INIZIATIVE PILOTA PER LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE MONTANE

“MONTAGNA ACCESSIBILE”

MONTAGNA ACCESSIBILE

INIZIATIVE PILOTA PER LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE MONTANE

INDICE

1. Premessa.....	1
2. Obiettivi.....	3
3. Partecipazione, condivisione, inclusione. Il ruolo dei Comuni montani degli ambiti territoriali del progetto.....	4
4. Linee di azione.....	5
4.1. Corso di perfezionamento universitario per la “Valorizzazione del benessere”	5
4.2. Corso di formazione per la “Promozione territoriale delle aree montane”	6
4.3. Creazione e sviluppo di imprese start-up per l’autoimprenditorialità giovanile e lo sviluppo delle Aree montane	7
4.4. “Montagnaterapia”: per una montagna vivibile ed accessibile a tutti.....	9
4.5. Realizzazione di progetti didattico/educativi: il patrimonio storico – culturale.....	10
4.6. Canali di diffusione del progetto.....	11

1. Premessa

La valorizzazione delle aree montane rappresenta un obiettivo di interesse condiviso a livello locale, regionale e nazionale volto a contrastare il progressivo spopolamento e la crescente marginalizzazione socioeconomica che caratterizza tali territori. La strategia ha lo scopo di restituire alle aree in oggetto una competitività che sia in grado di avvicinarle a zone e territori contraddistinti da più elevati livelli di industrializzazione, imprenditorialità, digitalizzazione, occupabilità, coesione sociale e sostenibilità economica.

L'importanza del recupero e della valorizzazione delle aree montane a rischio marginalizzazione economica e sociale è al centro della Strategia Nazionale delle Aree Montane e rappresenta un progetto ambizioso che segue un approccio *place based*, il quale, ha consentito di sviluppare nuove modalità di *governance* locale tramite un'ottica multilivello volte ad affrontare, attraverso l'adozione di un approccio integrato orientato alla promozione e allo sviluppo locale, le sfide demografiche in risposta ai bisogni dei territori caratterizzati da importanti svantaggi di natura geografica o demografica¹.

Tale strategia è stata declinata e recepita a livello regionale ed è rivolta in modo particolare a quei territori – tra i quali la regione Abruzzo risulta essere particolarmente rappresentativa – caratterizzati da una connotazione geografica che evidenzia la presenza di vaste aree montane soggette a rischio demografico. Tali territori sono localizzati in aree periferiche rispetto ai principali agglomerati urbani e industriali e per tale ragione sono caratterizzati da un processo di marginalizzazione autoalimentato a causa da una riduzione in termini quantitativi e qualitativi dell'offerta locale dei servizi pubblici, da un calo della popolazione e di un conseguente invecchiamento della stessa, da minori livelli di occupazione e di sfruttamento delle risorse territoriali ed, infine, da un degrado del patrimonio artistico, culturale, ambientale e paesaggistico.

Nel contesto dello sviluppo locale delle zone interne montane, risulta possibile individuare, al fine di realizzare un progetto pilota² da estendere poi ad altri territori con le medesime caratteristiche, le seguenti aree, come principali destinatarie delle misure strategiche individuate (come riportato dal SISTAM – Sistema Informativo di Sviluppo Territoriale della Montagna Abruzzese)³:

¹ Strategia Nazionale delle Aree Interne. URL: <https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/>

² Il *progetto pilota* ha lo scopo di promuovere iniziative ed azioni coordinate volte a valorizzare la montagna abruzzese, secondo le finalità e gli obiettivi della L.R. 18.05.2000, n. 95 e s. ii. e mm. “Nuove norme per lo sviluppo delle zone montane”

³ Il Sistema Informativo di Sviluppo Territoriale della Montagna Abruzzese (SISTAM), realizzato dall'Ufficio Politiche della Montagna/Servizio Riforme Istituzionali e Territoriali, rappresenta l'obiettivo sintetico operativo annuale - nell'ambito delle *Linee Guida per una nuova Regione e specificatamente per lo Sviluppo e la governance delle Aree Montane* - approvato con DGR 203 del 14.04.2020. (<https://www.regione.abruzzo.it/content/progetto-sistam>).

- MONTI DELLA LAGA E MONTI GEMELLI: Torricella Sicura, Cortino, Rocca Santa Maria, Valle Castellana; Campi⁴;
- ALTA VALLE DEL VOMANO: Montorio al Vomano, Crognaleto, Pietracamela, Fano Adriano;
- GRAN SASSO/ VALLE SICILIANA: Castelli, Castel Castagna, Colledara; Tossicia.

Inoltre, rientrano, di fatto, nell'ambito del progetto i Comuni di:

- Isola del Gran Sasso, ricompreso all'interno della Valle Siciliana:
- Basciano, Penna Sant'Andrea, Canzano e Cermignano, facenti parte dell'Unione di Comuni "Colline del Medio Vomano".

La strategia mira a favorire lo sviluppo socioeconomico e ad incrementare il livello di benessere delle comunità, valorizzando le ricchezze del patrimonio naturale di cui dispongono, con particolare attenzione ai contesti e ai panorami montani. L'obiettivo principale è quello di fronteggiare i fattori che hanno causato l'impovertimento delle aree distanti dalla costa e dai maggiori centri abitati, caratterizzati dalla presenza di servizi essenziali rivolti ai bisogni primari della popolazione, contribuendo al fenomeno dello spopolamento.

Un elemento di particolare importanza, in aggiunta all'aspetto dello spopolamento, è rappresentato dal patrimonio naturale e culturale di cui dispongono le aree montane destinarie della strategia. La composizione morfologica della regione Abruzzo, ed in particolare delle aree prese in esame, si contraddistingue per la presenza di una ricca vegetazione, tipica dell'area mediterranea e da importanti riserve idriche caratteristiche, capaci di rappresentare una base funzionale utile alla realizzazione di strategie ed iniziative aventi il fine di promuovere e supportare uno sviluppo economico che risulti sostenibile per l'ambiente di riferimento. Le risorse silvi-colturali e forestali, unitamente alla disponibilità dei bacini idrici, rappresenta il binomio essenziale e funzionale per la realizzazione di interventi volti alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e alla concreta attuazione di progetti finalizzati a contrastare il fenomeno della marginalità economica e sociale nelle aree individuate.

In riferimento al settore turistico, la presenza di aree montuose rappresenta l'elemento di punta del territorio in quanto costituisce un elemento di grande attrattività per la promozione e lo sviluppo del settore di riferimento. La montagna d'Abruzzo custodisce un patrimonio naturale caratterizzato dalla presenza di bellezze materiali e immateriali uniche, impreziosite dalle eccellenti produzioni agricole locali.

⁴ Centro di Cerniera con Aree Interne Montane. Sistema Informativo di Sviluppo Territoriale della Montagna Abruzzese (SISTAM).

La realizzazione di una tale strategia ha lo scopo di rappresentare l'avvio di una nuova fase di sviluppo socioeconomico per le comunità locali mediante la cooperazione tra gli Enti Locali e la concertazione con le Parti Sociali, al fine di definire un progetto integrato di sviluppo incentrato sulla promozione e sulla valorizzazione delle ricchezze naturali delle aree montane.

L'idea progettuale è quella di una "montagna del benessere" che si pone la finalità, in primo luogo, di dare nuova luce ai territori e di conseguenza renderli attrattivi per turisti e visitatori. Gli obiettivi attesi risulteranno concretamente raggiungibili solo tramite un'attenta, proficua ed efficace comunicazione tra settori apparentemente distanti tra loro: da quello dei servizi di base a quello della tutela ambientale e dei Beni culturali, a quello della silvicoltura, dell'agricoltura, dell'allevamento e dell'artigianato, fino ad arrivare al settore delle strutture ricettive.

In tale contesto, risulterà di fondamentale importanza la definizione di un processo di comunicazione utile alla creazione di un dialogo tra gli attori interni ed esterni alle comunità locali residenti.

2. Obiettivi

In tale contesto l'obiettivo progettuale mira alla promozione e alla valorizzazione dello sviluppo socioeconomico delle aree montane della regione Abruzzo mediante azioni di formazione di base e specialistica, di sensibilizzazione e diffusione sul territorio delle strategie e dei modelli di promozione territoriale fondati sulla cultura inclusiva del benessere (riguardo la sfera relazionale, organizzativa, fisica e psicologica), nonché sullo sviluppo imprenditoriale e occupazionale. Le iniziative che verranno implementate avranno lo scopo di:

- Promuovere l'acquisizione di competenze specifiche da parte di giovani neodiplomati in materia di promozione territoriale delle aree montane, fondata su una cultura del benessere e sullo sviluppo imprenditoriale, al fine di incrementare i tassi di occupazione delle aree montane e il valore economico e sociale generato per il territorio e per la popolazione di riferimento;
- Promuovere l'adozione di modelli volti al miglioramento qualitativo dell'offerta formativa e utili al potenziamento del livello di sviluppo e di innovazione nell'apprendimento, in riferimento ad una maggiore aderenza rispetto agli ambiti di specializzazione produttiva e occupazionale che caratterizzano l'area;
- Potenziare il capitale territoriale delle aree montane, attraverso la valorizzazione del patrimonio storico, culturale, artistico, naturalistico ed enogastronomico tipico di tali territori, contribuendo sensibilmente ad un'inversione di tendenza. Le azioni contribuiranno a promuovere e a sviluppare

le fonti di ricchezza delle aree montane, evitando che le stesse subiscano una discriminazione geografica;

- Riqualificare le strutture ricettive esistenti in relazione ai servizi di alloggio, ristorazione e accoglienza offerti, nonché le abitazioni presenti nei borghi dell'area al fine di creare un nuovo sistema ricettivo diffuso;
- Ridurre i costi legati alla de-antropizzazione, invertire la tendenza all'abbandono residenziale garantendo la fruizione dei servizi essenziali negli ambiti della salute, della formazione, della mobilità pubblica sostenibile e delle infrastrutture di digitalizzazione;
- Innalzare il livello di welfare della popolazione, mediante interventi volti al miglioramento dei servizi di base offerti dall'area;
- Incrementare i livelli di benessere e di inclusione sociale dei residenti in tali aree, stimolando ulteriormente la domanda di lavoro e, di conseguenza, il progressivo ripopolamento dei territori;
- Promuovere, attraverso le attività di associazionismo già esistenti – o mediante la creazione di nuove realtà – iniziative in ambito sociale, culturale e sportivo che siano capaci di stimolare la partecipazione della popolazione residente e più in generale del territorio;
- Promuovere una montagna “diversamente accessibile” mediante la cooperazione integrata tra le realtà sociali del territorio e le associazioni di volontariato, tramite l'utilizzo delle strutture e degli spazi già presenti sul territorio al fine di realizzare iniziative di carattere culturale, sociale, sportivo utili a soddisfare nuove e particolari esigenze;
- Ridurre il fenomeno della mobilità.

3. Partecipazione, condivisione, inclusione. Il ruolo dei Comuni montani degli ambiti territoriali del progetto

La partecipazione è una delle parole chiave da individuare nell'ambito progettuale di riferimento., intesa quale partecipazione degli stakeholder, dei soggetti coinvolti, delle istituzioni.

Una delle criticità evidenziate, da tutte le esperienze realizzate in passato con particolare riferimento all'“accessibilità della montagna”, è rappresentata dal ruolo in cui viene relegata la disabilità. È necessario - in particolar modo da parte dei Comuni appartenenti all'ambito territoriale - costruire un *legame sociale*, sempre più stringente, tra istituzioni che si occupano del sociale e della disabilità, nonché del terzo settore e delle associazioni di categoria. Certamente, esiste un problema socio sanitario e queste strutture devono poter fornire tutte le risposte che a loro spettano come mandato istituzionale. La prassi di rilegare il legame sociale – disabilità nelle amministrazioni locali a specifici assessorati, impedisce spesso di comprendere le soluzioni che solo *dall'integrazione delle azioni e delle politiche* con altri assessorati (quali, a titolo esemplificativo, mobilità, urbanistica, istruzione, cultura) possono emergere in maniera

efficace. L'attuazione del *progetto pilota* "Montagna accessibile" si muove proprio in tale direzione strategico-operativa.

Nello specifico, il ruolo dei Comuni si potrebbe esprimere, a titolo esemplificativo, attraverso:

1. Un approccio non settoriale ma che sollecita, differentemente, una considerazione integrata e trasversale della loro operatività, capace di identificare e produrre sinergie positive con le azioni di sviluppo locale. Approcci non settoriali che possono individuare una fonte essenziale nelle infrastrutture di rete inclusive, con particolare riferimento a quella sociale (*social network*) sanitaria, scolastico-formativa, culturale che attraversano in maniera sinergica il territorio di riferimento della comunità locale;
2. La mobilitazione delle competenze cognitive, sollecitando le risorse di intraprendenza presenti nelle comunità stesse non solo destinatarie, ma anche protagoniste delle politiche finalizzate ad un welfare locale che esprima accessibilità e fruibilità nelle aree montane;
3. L'individuazione dei coordinatori locali con l'inserimento delle giovani generazioni, di concerto con esperti del settore (guide e professionisti);
4. La definizione di una "filiera a km 0" per i servizi di sostegno e promozione delle attività sportivo-escursionistiche di inclusione sociale, individuando quelli già esistenti, soprattutto presso le associazioni dei disabili, nonché rilevando le eventuali carenze da colmare;
5. La stipula di Convenzioni con soggetti pubblici e privati per la promozione e l'integrazione di azioni formative e politiche organizzative sottese al progetto.

4. Linee di azione

4.1. Corso di perfezionamento universitario per la "Valorizzazione del benessere"

Il corso di perfezionamento per la "Valorizzazione della cultura del Benessere" sarà erogato da istituzioni universitarie e di alta formazione, con l'obiettivo di formare individui in possesso di competenze di base, mediante il trasferimento di competenze specifiche volte alla valorizzazione delle realtà territoriali grazie al connubio tra *empowerment* personale, corretta alimentazione, benessere fisico, cultura, costumi, tradizione enogastronomica, tutela ambientale e sostenibilità.

I partecipanti al corso saranno capaci di intervenire attivamente nel processo di promozione del benessere individuale e comunitario e nel rilancio del territorio sotto il profilo ambientale, artistico, enogastronomico e culturale.

A titolo di esempio si presentano di seguito alcune delle principali tematiche che saranno oggetto del corso di perfezionamento:

- L'educazione al benessere
- Il benessere organizzativo
- La nutrizione e la corretta alimentazione
- L'empowerment personale
- La musicoterapia
- L'ecologia e la biodiversità
- Il project management
- Il diritto alla Salute

Il corso sarà caratterizzato da lezioni frontali interattive, supportate da *case studies* e attività di gruppo, simulazioni e momenti di feedback in riferimento ai risultati delle esercitazioni che caratterizzeranno la fase di realizzazione dell'attività formativa.

La formazione specifica consentirà ai destinatari di impiegare le competenze acquisite presso enti, riserve, strutture ricettive ecc. che presentino una peculiare specializzazione nella promozione del benessere individuale e collettivo.

4.2. Corso di formazione per la "Promozione territoriale delle aree montane"

Il Corso di formazione professionale – erogato da Organismi di Formazione accreditati dalla Regione Abruzzo – si pone l'obiettivo di promuovere un approccio integrato utile alla valorizzazione delle risorse materiali e immateriali dei territori delle aree montane legate al patrimonio storico, culturale, artistico ed enogastronomico, attraverso azioni di marketing territoriale, il miglioramento della ricettività locale e interventi dedicati allo sviluppo imprenditoriale, economico e sociale dei territori.

L'obiettivo è quello di integrare il contesto economico e sociale del territorio di riferimento in una filiera turistica che sia capace di promuovere e di sviluppare il capitale territoriale, mediante strategie di valorizzazione di tipo storico-artistico-culturale, naturalistico-ambientale ed enogastronomico.

A titolo di esempio si presentano di seguito alcune delle principali tematiche che saranno oggetto del corso di perfezionamento:

- Turismo naturalistico
- Turismo esperienziale
- Economia del turismo
- Economia aziendale
- Patrimonio storico, artistico e culturale
- Storia ed ecologia del paesaggio

- Tradizioni culturali
- Legislazione dei parchi naturali e delle aree protette
- Educazione ambientale e della sostenibilità
- Marketing territoriale
- Management turistico
- Management culturale
- Modelli di comunicazione per la promozione turistica territoriale.
- Entrepreneurship/Imprenditoria

Il corso di formazione sarà caratterizzato dai seguenti elementi distintivi:

- Interventi formativi mirati, grazie ad un ascolto attivo e personalizzato delle esigenze degli stakeholder di riferimento;
- Coinvolgimento attivo delle parti sociali al fine di adeguare il corso rispetto alle richieste dei principali operatori del settore;
- Approccio multidisciplinare volto a garantire una preparazione trasversale per un efficace svolgimento dell'attività di promozione territoriale;
- Contributo di esperti del settore come garanzia per l'erogazione di una formazione di alto profilo;
- Partecipazione integrata nella filiera del turismo esperienziale e culturale delle aree interne e montane della regione;
- Presenza di tutor didattici a supporto degli studenti durante tutte le fasi dell'iter formativo;
- Rilascio, previo superamento dell'esame finale, di un attestato di qualifica professionale.

All'interno del percorso formativo è previsto uno stage della durata di 120 ore che avrà come finalità quella di consentire ai destinatari l'applicazione delle competenze acquisite durante il percorso di formazione. Lo stage potrà essere realizzato presso le sedi di parchi e riserve naturali, uffici di promozione territoriale degli enti territoriali, uffici di informazione ed accoglienza turistica (IAT), aziende di promozione turistica (APT), associazioni Pro Loco, strutture ricettive, agenzie di pianificazione e gestione turistica.

4.3. Creazione e sviluppo di imprese start-up per l'autoimprenditorialità giovanile e lo sviluppo delle Aree montane

Un'ulteriore leva fondamentale per la valorizzazione delle Aree montane della Regione Abruzzo è legata allo sviluppo dei processi di trasferimento tecnologico e alla creazione e al supporto di imprese start-up

e spin-off universitari e aziendali, con una forte caratterizzazione e orientamento innovativo, con l'intento di stimolare l'autoimprenditorialità dei giovani under 40 residenti nelle località delle Aree montane regionali. In tale prospettiva, le azioni dovranno supportare attivamente le imprese che nasceranno su iniziative di giovani e che avranno lo scopo di promuovere la commercializzazione di beni e servizi, la ricerca e l'innovazione. Con lo scopo di supportare la valorizzazione innovativa delle eccellenze regionali del territorio (soprattutto nei campi dell'artigianato, dell'enogastronomia, del turismo montano e storico-culturale), risulterà importante la sinergia e la collaborazione la ricerca scientifica applicata, sviluppata nelle università abruzzesi (spin-off universitari) anche tramite il supporto di iniziative di gemmazione utili al fine di potenziare in maniera indipendente progetti innovativi nati all'interno delle aziende del territorio (start-up e spin-off aziendali).

Difatti, supportare la creazione e la crescita delle imprese, start-up e spin-off, significa consentire pienamente alla ricerca e al trasferimento tecnologico e conoscitivo di sprigionare il proprio potenziale imprenditoriale all'interno del territorio regionale abruzzese, anche e soprattutto nelle sue aree più interne, dato che le stesse costituiscono l'anello essenziale di collegamento tra tradizione, eccellenze territoriali, Università e industria, mediante un processo di *open innovation* altamente condiviso e integrato nell'area regionale.

Il processo relativo al trasferimento tecnologico e allo sviluppo imprenditoriale innovativo delle aree montane abruzzesi sarà attuato tramite:

- Il supporto attivo, la valorizzazione e la commercializzazione della ricerca tramite start-up e spin-off, con un approccio multidisciplinare e focalizzato sulla valorizzazione delle eccellenze regionali tipiche delle Aree montane Abruzzesi;
- Il potenziamento delle risorse finanziarie e degli altri asset aziendali in riferimento alle nuove iniziative imprenditoriali promosse da giovani under 40 residenti nelle Aree montane abruzzesi;
- La creazione di un network locale, nazionale e internazionale, mediante il coinvolgimento di stakeholder eterogenei, quali: imprese, istituzioni governative, investitori (soprattutto *venture capital* e *business angels*), Università;
- L'intensificazione di progetti regionali, nazionali e internazionali ad alto valore aggiunto e innovativo, che siano in grado di coinvolgere in maniera attiva le nuove iniziative imprenditoriali delle Aree montane Abruzzesi;
- Il potenziamento dei rapporti tra Università, industria e tessuto imprenditoriale delle Aree montane Abruzzesi, anche tramite l'accrescimento dei dottorati industriali;
- Il supporto infrastrutturale e organizzativo-manageriale delle nuove iniziative imprenditoriali tramite processi di incubazione d'impresa in sinergia e con la partecipazione attiva delle Università Abruzzesi e delle istituzioni territoriali.

- Un orientamento e una migliore focalizzazione degli interventi da attuare mediante il ricorso a fondi europei finalizzati allo sviluppo imprenditoriale innovativo in territori che, benché distanti dai maggiori centri di agglomerazione, risultino caratterizzati da un potenziale di sviluppo rilevante.

4.4. “Montagnaterapia”: per una montagna vivibile ed accessibile a tutti

Nell’ottica di una “montagna da vivere e accessibile”, che sia in grado di accrescere il benessere per la popolazione, si propongono attività a carattere terapeutico-riabilitativo e socioeducativo finalizzate alla cura, alla riabilitazione di individui portatori di diverse problematiche, patologie e disabilità, da realizzare attraverso un lavoro incentrato sulle dinamiche di gruppo e sull’ambiente naturale, culturale e artificiale della montagna.

In tale contesto, risulterà possibile progettare attività, prevalentemente nella dimensione di piccoli gruppi di persone, mirate a favorire la salute ed il benessere generale, attuate nell’ambito del Servizio Sanitario Nazionale o in contesti sociosanitari accreditati, con la collaborazione fondamentale delle Organizzazioni del Terzo settore⁵, della sezione CAI – Club Alpino Italiano di appartenenza e di altri Enti o Associazioni, in totale sicurezza.

Nel concreto le attività, rivolte a ipovedenti, persone affette da disabilità fisiche, bambini con difficoltà, portatori di patologie specifiche, potranno prevedere:

- Camminate ed escursioni a contatto con la natura;
- Trekking e arrampicate che coinvolgeranno familiari, volontari e tecnici del CAI;
- Alpinismo terapia;
- Percorsi storico-naturalistici adatti a diverse tipologie di disabilità, mediante l’utilizzo e la fornitura di attrezzature specifiche e il supporto di professionisti del settore;
- Letture di gruppo, racconti e condivisione delle proprie esperienze emotive e di vita in un contesto naturale;
- Presenza di punti informativi delle Associazioni coinvolte attraverso distribuzione di opuscoli e materiale, utili alla promozione delle attività proposte;
- Ciclo di incontri informativi tenuti da professionisti a conclusione delle attività giornaliere, rivolti alla comunità.

Le attività di montagnaterapia richiedono l’utilizzo di competenze cliniche e l’adozione di metodologie appropriate in riferimento alla formazione specifica degli operatori. Per tale ragione, durante lo

⁵ Organizzazioni del Terzo settore, alla luce del D.Lgs n.117/2017 (Codice del Terzo Settore).

svolgimento delle attività, saranno a disposizione psicologi, medici, fisioterapisti, educatori ed infermieri, guide alpine ed istruttori di montagna e tali iniziative saranno integrate con eventuali trattamenti medici, psicologici e socio-educativi già in atto.

4.5. Realizzazione di progetti didattico/educativi: il patrimonio storico – culturale

Promuovere la cultura di una particolare area del territorio in relazione al modello di vita, alla storia, all'arte, all'architettura, alla religione rappresenta ciò che viene definito “turismo culturale”. Si tratta, nello specifico, di immergersi nello stile di vita locale e in tutto ciò che ne costituisce l'identità ed il carattere.

La cultura e, più in generale, l'ambito dei beni e servizi culturali, per la rilevanza economica ed il conseguente effetto moltiplicatore sull'economia, è a tutti gli effetti un settore produttivo. Dal punto di vista sociale assume una grande importanza come indicatore nell'ambito del benessere, del tempo libero e del livello d'istruzione della comunità.

L'attuazione di progetti ed iniziative nei territori caratterizzati da un patrimonio culturale e storico d'interesse, può rappresentare un elemento fondamentale per il rilancio, la riqualificazione e la valorizzazione dei territori stessi. Partendo dall'analisi degli spazi disponibili quali musei, edifici storici, biblioteche, abbazie, monasteri, edifici scolastici ed in collaborazione con gli Enti del territorio, associazioni, scuole di ogni ordine e grado; risulta possibile proporre una serie di iniziative volte alla rivalutazione dei territori, alla partecipazione attiva della comunità e al rilancio turistico.

Vengono di seguito presentate alcune idee concrete:

1. Collaborazione con gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado. Nello specifico si propone l'utilizzo di edifici culturali e storici per:
 - **Visite didattiche:** per le scuole di ogni ordine e grado e in collaborazione con gli insegnanti, attraverso la previa consegna di materiale illustrativo e didattico;
 - **Laboratori didattici:** per “imparare attraverso il fare”. In una dimensione di sperimentazione e gioco verranno predisposte aule-laboratorio con strumenti diversificati in relazione alle fasce d'età. Le attività di laboratorio verranno svolte precedentemente o in seguito alla visita degli edifici d'interesse storico e culturale che ospiteranno tali attività;
 - **Percorsi didattici per scuole dell'infanzia:** il percorso didattico si articola in una lezione introduttiva e tematica, inclusa la visita alla struttura che ospiterà il laboratorio. Le attività potranno riguardare la ricostruzione, la manipolazione e l'esplorazione.
 - **Percorsi didattici per le scuole primarie e secondarie di II grado:** le proposte dei percorsi didattici tematici saranno articolati in lezioni a tema alle quali seguiranno laboratori di sperimentazione storica e culturale;

- Visite guidate per l'acquisizione di crediti formativi in convenzione con le Università;
 - Presentazione di libri;
 - Esposizione delle tre tesi più interessanti dal punto di vista storico e culturale.
2. Collaborazioni con Enti Pubblici e associazioni:
- Incontri in accordo con le associazioni di volontariato per la realizzazione di percorsi didattici, culturali ad hoc soddisfacendo le esigenze richieste;
3. Proposte di turismo sociale:
- In accordo con le associazioni della terza età si organizzeranno visite guidate mediante la creazione di itinerari turistico-religiosi e turistico-storici (come ad esempio: visita dei luoghi di culto e di interesse storico con la possibilità di pranzare in un ristorante della zona);
 - Sviluppare appuntamenti formativi per adulti e anziani: lifelong learning (Programma Comunitario Grundtvig).

4.6. Canali di diffusione del progetto

Le attività di promozione, di riqualificazione, di comunicazione e di rilancio dei territori, rivestono un'importanza cruciale in quanto rappresentano il fattore di successo di un progetto e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi. Una pianificazione scrupolosa, un'attenta comunicazione in riferimento alle finalità e agli obiettivi che il progetto propone di raggiungere, aumentano considerevolmente le probabilità di successo.

Al fine di raggiungere risultati preposti risulta necessario pianificare attività di formazione, di sensibilizzazione e di promozione, le quali, consentiranno di divulgare efficacemente le principali linee progettuali nel pieno rispetto del criterio della trasparenza. In tale contesto, l'obiettivo è quello di portare a conoscenza della comunità i soggetti promotori e gli stakeholder chiave del progetto. Risulterà infine possibile conoscere le finalità, gli obiettivi, i risultati attesi e raggiunti.

La comunicazione ha l'obiettivo di:

- Informare e creare un legame con i partner che prenderanno parte al progetto;
- Sottoporre il progetto all'attenzione di Enti e Istituzioni pubbliche e private, le quali possono conferire fonti ulteriori di finanziamento;
- Coinvolgere i beneficiari o i diretti destinatari mediante azioni private;

- Dimostrare l'impatto economico e sociale del progetto;
- Diffondere i prodotti del territorio;
- Instaurare relazioni con le realtà presenti nel territorio;
- Promuovere il progetto nel contesto in cui viene realizzato.

La diffusione delle informazioni del progetto avverrà tramite l'utilizzo di diversi canali di comunicazione quali:

- Comunicati stampa, TV locali;
- Visite guidate presso i centri oggetto della strategia di rilancio;
- Canale YouTube;
- Testate giornalistiche locali;
- Social Network;
- Incontri frontali;
- Gruppi di discussione;
- Conferenze, seminari e convegni;
- Visite scolastiche;
- Esposizione e fiere;
- Open days;
- Dimostrazioni pratiche;
- Giornali e riviste di settore;
- Newsletters;
- Brochures;
- Presenza del logo del progetto su piccoli materiali come penne, gadgets, penna usb;
- Radio locali;
- Mostre fotografiche.